

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Scioperano i parastatali: due cortei stamane nel centro di Roma**

A pag. 4

**Per l'amnistia sciopero della fame nelle carceri spagnole**

A pag. 16

**A conclusione di un intenso confronto tra le forze politiche**

## Importanti miglioramenti nella legge sull'aborto approvata in commissione

Ieri varati gli ultimi articoli - Il provvedimento sarà discusso nell'aula di Montecitorio dal 13 gennaio - Conferenza stampa dei gruppi comunisti sull'alto significato civile della legge e sull'atteggiamento degli altri partiti - Se non si giungerà all'approvazione l'unica strada sarà quella del referendum nel quale il PCI mobiliterà tutte le proprie forze - Una dichiarazione di Spagnoli

La legge sull'aborto è stata definitivamente apprestata dalle commissioni Giustizia e Sanità della Camera. Essa figura già all'ordine del giorno dell'aula di Montecitorio per la seduta del 13 gennaio. Nell'ultima giornata di lavoro le due commissioni hanno approvato gli articoli dal numero 6 al 19 che contengono importanti norme che completano le disposizioni fondamentali del provvedimento. Al termine della seduta il segretario del gruppo dei parlamentari comunisti, il compagno Ugo Spagnoli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'approvazione da parte delle commissioni Giustizia e Sanità del nuovo testo sull'aborto, costituisce un importante passo avanti dell'iter parlamentare della legge. Non solo per il modo sereno, rapido, ed elevato col quale il dibattito si è svolto, ma per i contenuti che sono emersi e che hanno consentito di perfezionare notevolmente il testo già approvato dal comitato ristretto.

### Metodo costruttivo

Nelle sue ultime fasi, la elaborazione in commissione della nuova legge sull'aborto ha indiscutibilmente segnato passi avanti importanti. Nella formulazione che è stata approvata dell'articolo 5, i margini dei poteri decisionali della donna (che era l'aspetto su cui maggiormente si erano appuntate critiche e polemiche) sono stati sensibilmente ampliati. Oggi, rivedendo nell'insieme il cammino percorso, e anche confrontando il testo conclusivo con quello dei vari progetti di legge dai quali si era partiti, si può misurare il valore dei risultati conseguiti: la depenalizzazione e la gratuità dell'aborto, l'ampiezza dei casi in cui è consentita l'interuzione della maternità, il numero elevato di medici a disposizione (con possibilità di rivolgersi a un medico di fiducia), la rilevanza della partecipazione della donna alle decisioni. La discussione che ora si trasferisce nelle aule parlamentari si baserà quindi su un testo ovviamente perfezionabile, ma nel quale sono stati introdotti miglioramenti di rilievo.

Vorremmo sottolineare positivamente la costruttività del metodo che è stato seguito, per il quale ci siamo battuti, e che continueremo a seguire. Specie su una questione di tanta delicatezza, occorreva tener conto della molteplicità di opinioni esistenti nella società italiana, non chiudersi entro insuperabili barriere ideologiche, evitare strumentalizzazioni. Si è andati avanti — se si vuole — per successivi approcci, in direzione d'una soluzione che rappresentasse una conquista civile davanti al drammatico problema dell'aborto e che fosse politicamente valida.

Per questo non abbiamo compreso i motivi per cui i compagni socialisti hanno ritenuto di dover dissociare nell'articolo 5, che stabilisce le procedure per l'aborto. Dopo le modifiche introdotte, che evidentemente pongono in una nuova luce anche la casistica indicata dall'articolo 3 per l'ammissibilità dell'interruzione della maternità, e che accrescono l'area di scelta della donna (pur nel quadro di una responsabilità condivisa col medico), non si afferrano le ragioni di un voto contrario che ha spezzato tra l'altro lo schieramento dei partiti laici.

Abbiamo fatto un esempio, ma non è il solo in un panorama così ampio e di grande importanza. Per buona fortuna la gente ha ampiamente dimostrato di saper ragionare e di saper comprendere i fatti e le parole.

In questa situazione, vi sono stati, per dirla in maniera un po' schematica, tre modi di comportamento degli amministratori comunali. Chi ha accettato il diktat delle direttive centrali, rinunciando a spese essenziali, tenendo il bilancio in pareggio, anche quando, con la legge tributaria, si sono congelati, o quasi, le entrate dei Comuni. In tali casi il disavanzo, non apparente nei libri contabili, si è riversato nelle città: lo quali sono prive di ciò che una città moderna dovrebbe avere. Ai privati sono allora affidati compiti pubblici, ad esempio l'educazione della prima infanzia. C'è invece chi ha portato i bilanci in disavanzo, ma per malizia o incapacità o imprevidenza non ha speso bene, e le città, anche in questo caso, sono prive dell'essenziale. C'è infine chi, imbeccoando la dura via del disavanzo, ha però impiegato in modo corretto le somme disponibili, ha dotato le città di servizi essenziali, ha investito, creando un patrimonio materiale e sociale che corrisponde, e talora sopravanza per gli effetti moltiplicativi, l'entità della spesa.

Si può preferire questo o quel comportamento. E' però abbastanza singolare la pretesa della Democrazia cristiana di presentarsi oggi come esponente del primo modo di amministrare che abbiamo descritto, cioè del pareggio. Non più del 10% della popolazione italiana è infatti amministrata in pareggio, e spesso sono pareggiati fittizi, mentre la Democrazia cristiana, prima del 15 giugno, ha governato in varie combinazioni la grande maggioranza dei Comuni italiani. E dove ha governato e di-

capacità o imprevidenza non ha speso bene, e le città, anche in questo caso, sono prive dell'essenziale. C'è infine chi, imbeccoando la dura via del disavanzo, ha però impiegato in modo corretto le somme disponibili, ha dotato le città di servizi essenziali, ha investito, creando un patrimonio materiale e sociale che corrisponde, e talora sopravanza per gli effetti moltiplicativi, l'entità della spesa.

Dal gruppo del PCI

### Approvata all'unanimità la condotta dei deputati comunisti in commissione

Si è svolta l'assemblea del gruppo dei deputati comunisti che ha ascoltato una relazione del vice presidente, compagno Di Giulio, sull'andamento del dibattito sulla legge per l'aborto e sulle posizioni assunte dai parlamentari del PCI. L'assemblea ha approvato all'unanimità la linea di condotta tenuta dai parlamentari comunisti delle commissioni Giustizia e Sanità. L'assemblea ha inoltre approvato le proposte relative al trattamento del personale della Camera che i deputati comunisti sosterranno nella riunione del consiglio di presidenza di oggi.

## Aperto a Genova il XX Congresso della FGCI

# La lotta dei giovani comunisti perché si affermino valori nuovi

Il saluto del compagno Luigi Longo - La relazione del compagno Imbeni - Stamane inizia il dibattito Presenti ai lavori numerose rappresentanze delle forze ant imperialiste di Asia, Africa e America latina



GENOVA — Il compagno Longo alla presidenza del congresso dei giovani comunisti

Il XX Congresso nazionale della FGCI si è aperto ieri pomeriggio al padiglione «B» della Fiera internazionale di Genova con il saluto del compagno Luigi Longo, presidente del PCI. Erano presenti, oltre ai 870 delegati, centinaia di invitati e folte delegazioni di organizzazioni italiane e straniere. La presidenza è stata approvata tra grandi applausi. Di essa fanno parte i compagni Longo e Berlinguer. Subito dopo hanno preso la parola il compagno socialista Fulvio Cerofolini, sindaco della città, e i compagni Carosino, presidente della Giunta regionale e Bisso, segretario della federazione del PCI per un indirizzo di saluto al Congresso.

I lavori del congresso riprenderanno stamane. Un ampio respiro ideale e culturale ha permeato l'intera relazione del segretario nazionale della FGCI, compagno Renzo Imbeni. Egli ha affermato che è indispensabile un profondo ripensamento critico dell'esperienza italiana degli ultimi decenni. Dalla crisi di valori in cui si dibatte la nostra società, dal fallimento evidente dei meccanismi economici che hanno preteso di regolarla, dalla drammatica condizione che attanaglia le masse giovanili e settori ampi della collettività, emerge chiaramente la considerazione che è necessario apportare mutamenti sostanziali, che incidano sul profondo dell'organizzazione sociale, dell'assetto produttivo, della direzione politica.

Parte integrante di questo ampio movimento vogliono essere i giovani comunisti, fautori di una nuova unità delle nuove generazioni per risolvere i problemi generali del paese e, fra questi, quelli che si riassumono nella «questione giovanile». L'occupazione, l'uso e l'utilizzazione di quel grande patrimonio di energie materiali e intellettuali ancor oggi in larga misura sepolte o sottoutilizzate.

Il segretario della FGCI ha avanzato quindi una serie di proposte concrete, su cui impegnare subito la gioventù italiana e l'intero movimento democratico: un piano di previazamento al lavoro per i giovani, la istituzione di un fondo nazionale per l'occupazione giovanile, la costituzione — già avviata nel Mezzogiorno — di un piano di disoccupazione, strettamente ricollegate alle organizzazioni sindacali. E' la realtà dei giorni nostri — ha detto Imbeni — che rende ancora più urgente e necessaria la battaglia dei giovani comunisti, una proposta che del resto è sempre stata al centro dell'azione della FGCI. A PAGINA 7

### Domani il confronto con la Federazione CGIL - CISL - UIL

## Critiche dei sindacati alle linee del governo per la riconversione

Le indicazioni emerse potrebbero — afferma la FLM — ad un indiscriminato ridimensionamento dell'occupazione - Il giudizio degli edili e della Federbraccianti - Minacciato il posto di 25.000 lavoratori - Scioperi generali nella Liguria, a Modena e a Mantova

### Un medico della FIAT ferito a revolverate da «brigatisti rossi»

TORINO, 17. Ancora una criminale provocazione delle «brigate rosse». Il medico della sezione presse della FIAT Mirafiori, Luigi Solera, di 42 anni, è stato ferito a colpi di pistola alle gambe, in un attentato che poco più tardi è stato rivendicato dal gruppo eversivo.

Secondo una prima ricostruzione l'agguato è avvenuto mentre il medico stava rientrando a casa, in corso Massimo D'Azeglio, verso le 13.30. Due giovani, scesi da una «600», hanno chiamato per nome il Solera; appena questi si è voltato gli hanno sparato due colpi di pistola, ferendolo a un ginocchio e al polpaccio. Poi sono fuggiti a bordo della stessa auto con cui erano giovani. Il medico è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

L'aggressione è stata rivendicata poco più tardi dalle «brigate rosse», con una telefonata alla redazione torinese dell'agenzia ANSA.

Domani pomeriggio riprende il confronto fra governo e sindacati sulle misure per la riconversione. In modo particolare il governo farà conoscere ufficialmente ai sindacati le linee delle proposte per la ristrutturazione industriale e la riconversione produttiva che nella mattinata di oggi vengono discusse nella commissione Bilancio della Camera. Ieri, intanto, in una riunione di tecnici e di esperti tenuta al ministero del Bilancio sono stati compiuti — informa un'agenzia di stampa — «i primi passi» per coordinare il disegno di legge sul Mezzogiorno con il piano di riconversione industriale. Ambedue i provvedimenti verranno presentati lunedì al Consiglio dei ministri. Le proposte emerse dalla riunione di ieri dovrebbero essere valutate in una seduta interministeriale questa mattina. Si va al quarto nuovo confronto fra governo e sindacati mentre più pesante si è fatto l'attacco al posto di lavoro. L'agenzia Italia ha fatto il calcolo basandosi sui dati dettagliati riferiti a numerose fabbriche parlando di circa venticinquemila lavoratori sui quali pende attualmente la minaccia di licenziamento. La risposta a tale attacco e le proposte dei sindacati per uscire dalla situazione di crisi affrontando il modo di occupazione non si sono fatte attendere. La grande manifestazione di Napoli i sindacati ieri hanno inviato una lettera a Moro chiedendo un urgente confronto sul Mezzogiorno) è stata il momento centrale di una lotta da tempo intrapresa che si rafforza e si estende in tutto il paese. Ieri hanno scioperato tutti i lavoratori dell'industria di Palermo, oggi Mantova e domani Modena e tutta la Liguria scenderanno in lotta per lo sviluppo economico. A La Spezia e Imperia l'astensione dal lavoro sarà limitata ad un'ora e interesserà l'industria, i trasporti, i servizi. A Genova e Savona il sciopero sarà generale e durerà quattro ore.

Il governo, con grande fatica, con gravi ritardi e incertezza rispetto all'urgenza del problema, sta mettendo a punto una «linea» di politica industriale peraltro resa già nota con dichiarazioni di vari ministri. Tale linea però non sembra rispondere alle proposte che i sindacati hanno avanzato. La Federazione

### TUTTA LA STAMPA CRITICA LE TESI DEI VESCOVI

Generale ripulsa alla tesi integrista. Organi del partito e quotidiani indipendenti mettono in risalto l'arretratezza e la pericolosità del pronunciamento. Il vescovo di Ivrea invita la Chiesa alla tolleranza e a promuovere incontri fra gli uomini di buona volontà. A PAGINA 2

### 3 ANNI DI CARCERE AL DEPUTATO MISSINO CERULLO

Gli sono stati comminati dal tribunale di Bologna per ricostituzione del partito fascista. Condannati anche l'avv. Bezicheri, condifensore di Freda, e altri cinque imputati. All'origine del processo il «dossier» presentato dai comunisti bolognesi. A PAGINA 8

### LEGGE DROGA: APPROVAZIONE DEFINITIVA

Ieri le commissioni Giustizia e Sanità del Senato hanno approvato definitivamente la legge sulla droga. Hanno votato a favore tutti i partiti democratici. Un'importante innovazione civile è il problema della riabilitazione. A PAGINA 10

### CUMULI DI RIFIUTI A ROMA PER UN'AGITAZIONE

Uno sciopero a oltranza di natura corporativa è stato indetto dai fascisti della Cisl e da sedicenti «comitati di base». La forma organizzata di Cgil, Cisl e Uil, della maggior parte dei netturbini e della cittadinanza. A PAGINA 12

### FALLITO SEQUESTRO A CIAMPINO: FERITO UN INDUSTRIALE

Un industriale è stato ferito con due colpi di pistola alle gambe da un gruppo di banditi, nel corso di un tentativo di rapimento a Ciampino. Il tentativo è fallito per reazione dell'industriale e i banditi sono fuggiti. A PAGINA 12

### CONFERENZA NORD-SUD: REPLICHE A KISSINGER

Ieri sono intervenuti i ministri degli esteri algerino, iraniano ed egiziano. Il ministro algerino ha detto il suo mezzogiorno è «il mezzogiorno che ha messo in rilievo che i paesi del Terzo Mondo sono «coscienti dei loro limiti ma anche dei loro mezzi». IN ULTIMA

## La questione dei Comuni: guardiamo avanti e andiamo avanti

Una polemica di retroguardia sui Comuni e contro i Comuni è sterile. L'ha riconosciuto il recente convegno nazionale degli amministratori repubblicani. E noi ammettiamo volentieri, a nostra volta, che possono essere poco produttive di risposte che pur siano costretti a dare. Si dice che i Comuni sperano denaro pubblico. Dobbiamo replicare che non sperano, ma lo impiegano quasi sempre proficuamente. E specie i Comuni di sinistra. Ciò che hanno fatto lo si vede: le città sono meglio attrezzate. Rigorosi criteri di assunzione hanno evitato clientelismi. Lira per lira possiamo render conto del nostro operato.

partendo da quei risultati, non riusciamo a farle compiere un sostanziale passo avanti. In che cosa consiste la questione dei Comuni è noto. E noi non hanno nell'attuale ordinamento il posto che in realtà occupano e poi dovrebbero occupare se ci si attenesse alla Costituzione. Ad essa appartiene una concezione nuova del ruolo dei poteri locali nell'ordinamento dello Stato. Il vecchio assetto centralistico, gerarchico, è stato respinto. Ma resta nei fatti, nel persistere della vecchia legislazione e purtroppo in nuove realtà e provvedimenti di legge, quali la cosiddetta riforma tributaria. Il centralismo imperante ha eretto molti guai nei Comuni, il principale dei quali è il clientelismo, che non consiste soltanto nella corruzione personale o di gruppi locali, ma nella pratica della distribuzione dei finanziamenti pubblici secondo arbitraria logiche di potere.

incapacità o imprevidenza non ha speso bene, e le città, anche in questo caso, sono prive dell'essenziale. C'è infine chi, imbeccoando la dura via del disavanzo, ha però impiegato in modo corretto le somme disponibili, ha dotato le città di servizi essenziali, ha investito, creando un patrimonio materiale e sociale che corrisponde, e talora sopravanza per gli effetti moltiplicativi, l'entità della spesa.

amministrato? Perché il ministro Gui non si parla di questi casi, che sono il maggior numero?

«Non vogliamo tornare alla polemica. E' piuttosto legittimo chiedersi se si può mettere che lo Stato resti latitante, se fondamentali doveri e impegni pubblici, la scuola, l'assistenza, il trasporto, debbano restare inavanti. Se si debba lasciare ai Comuni di decidere la opportunità di sostituirsi allo Stato o mantenere le città nell'indigenza. Del resto il problema, al punto attuale, non è neppure questo. Si tratta di decidere se i Comuni possono continuare a esercitare una qualsiasi funzione: l'anno prossimo, in mancanza di misure serie, essi saranno alla paralisi. Il loro disavanzo si accresce rapidamente, anche se meno rapidamente di quello dello Stato.

Renato Zangheri (Segue in penultima)

### OGGI

NELLO scompartimento del treno per Roma, l'altro ieri, eravamo in tre: due posti accanto a un finestrino erano occupati da due signori di mezza età, evidentemente marito e moglie, vestiti con decoro, da borghesi medi. Noi eravamo seduti, come sempre quando lo troviamo libero, in uno dei due posti da cui si accede direttamente sul corridoio, cioè che ci consente di alzarci e di uscire dallo scompartimento senza disturbare nessuno. Eppoi accade spesso che il posto al centro situato al nostro fianco resti libero e ci è comodo per posarci i giornali, qualche settimanale.

### la gente

noi tre, ma dopo Chiusi, con un gesto muto il signore ci ha chiesto un giornale e ha preso «l'Unità», che dopo un po' ci ha reso dicendoci: «Vedo che lei ha tanti giornali. Li legge tutti?». «Sì, per mestiere, «l'Unità» e «l'Avvenire». «E' possibile chiederle dove scrive?». «Scrivo sull'«Unità». Sono comunista». «Noi non siamo comunisti, ha detto il signore — ma l'altra volta mia moglie e io abbiamo votato comunista». «E la volta prossima come voteranno?». «Ancora voteranno», perché noi? «Se vogliamo che qualche cosa cambi un po' in meglio...». «E i vescovi? — abbiamo chiesto noi — non ha visto quel che hanno detto i vescovi proprio oggi?». «Oh sì. L'ho visto anch'io — ha detto interloquendo per la prima volta la signora — L'ho visto. Ma che c'è fatto?». «Ha cominciato a prendere i suoi bagagli, visto che avevamo già passato Settignano. La gente, credeteci, è fatta così. Fortebraccio